

Egregia Dott.ssa Barbieri,

Volevo condividere con lei la mia soddisfazione di genitore per quanto lei, i suoi professori di ogni livello, dalla materna alla secondaria, avete fatto per mio figlio Francesco.

Non le nascondo che il passaggio da un ambiente protetto, familiare, conosciuto, come le scuole di paese, ad un mondo più vasto, sia dal punto di vista scolastico, con nuovi professori, nuovi compagni, nuove materie, che dal punto di vista sociale, partendo dal fatto di una maggiore autonomia negli spostamenti, una nuova città, che pur essendo poco più di un grosso paese, comunque agli occhi di un ragazzino di 14 anni può risultare una metropoli, mi preoccupava non poco.

Le domande, che credo siano comuni a tutti i genitori nella mia situazione, correvano veloci nella mente; riuscirà ad ambientarsi? Troverà buoni compagni? Si farà trascinare dalle “brutte” compagnie?

Tutte questi quesiti sono rimasti nell’aria fino al primo colloquio generale.

I voti del primo quadrimestre, erano molto positivi certo, ma un voto su un registro dice molto, ma non tutto della condizione di un ragazzo.

Dopo un faticoso pomeriggio passato parlando con i vari professori, io e mia moglie siamo usciti con un sentimento misto fra l’orgoglio e l’incredulità

Al di là dei voti, la descrizione unanime che i professori hanno fatto di Francesco, è stata quella di un ragazzo maturo, corretto, rispettoso di professori e compagni, il primo ad offrirsi per aiutare i compagni (con una punta di orgoglio dico che oggi ha una decina di “alunni” che giornalmente gli chiedono spiegazioni su varie materie). Lo hanno descritto come un trascinatore ed hanno espresso la speranza che possa avere un’influenza sul maggior numero di compagni possibile. Insomma, una testa pensante.

Senza falsa modestia credo che una buona parte di questo sia dell’ambiente familiare, ma con altrettanta consapevolezza so che un ambiente come quello scolastico, dove i ragazzi passano una gran parte del loro tempo, è un elemento fondamentale della crescita personale, mentale e sociale di una persona.

Dal mio punto di vista lei e per suo tramite i suoi docenti, avete fatto molto di più che passare un semplice elenco di nozioni, avete dato una formazione.

Trovare un gruppo di docenti e dirigenti che hanno ancora come obiettivo la costruzione di persone, è a mio avviso cosa rara, e noi abbiamo avuto la fortuna di trovarvi.

Penso che in un periodo dove i docenti sono spesso maltrattati dai genitori, e sminuiti nel loro ruolo, sia doveroso dare riconoscimento per il lavoro svolto.

Per questo, mi sento di ringraziarvi dal profondo per quanto fatto per mio figlio, augurandomi che anche nel nuovo Istituto che presiede, possa replicare il successo ottenuto nel precedente IC.

Voglia per cui estendere questi miei ringraziamenti a tutto il corpo docente dell’ex-IC di Bagnolo S.Vito.

Luca Bertellini